

# The Wall of ITIS

a.s. 2016-2017 n.1

IL GIORNALINO UFFICIALE DELL'ITIS ENEA MATTEI



## Editoriale

Per la prima volta dopo molti anni in Italia si è vista un'affluenza incredibile alle urne per il referendum: questo significa un ritorno all'interesse politico dei cittadini? Non si sa se è stato un evento sporadico o l'inizio di un grande cambiamento. Forse la frase di don Milani "I CARE" sta diventando un punto fermo per tutti coloro che si stanno svegliando dopo un lungo "letargo" e vogliono dire la loro. E se il 65% degli italiani si è recato alle urne si può dire che un cambiamento è in atto; la gente è stanca delle solite promesse elettorali sempre disattese, i cittadini vogliono essere, si spera, parte attiva dello Stato e far pesare la propria opinione. Si può dire che questo è un rischio, e la politica lo è almeno altrettanto, ma tra la politica e l'antipolitica direi che è meglio stare con chi vuole ancora correre questo rischio. Per questo motivo noi di The Wall of ITIS non ci tireremo mai indietro e diremo sempre la nostra su argomenti di pubblica opinione, sia in riferimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, alle elezioni negli Stati Uniti o sul Referendum del 4 dicembre.

Daniele Iacovitti

## Noi periti siam così...



Area 51, 11 settembre, scie chimiche. In mezzo a noi forze superiori cospirano nei loro interessi. Alcuni eventi recenti, accaduti nella nostra scuola, evidenziano come anche qui, in questa remota zona del mondo dei poteri occulti guidano gli eventi. Certamente tutti avrete notato come con il nuovo anno la scuola abbia subito un radicale cambiamento; il color suo è infatti ora di una gradazione di blu, una piacevole sorpresa, certo, per gli studenti ed i professori; i quali non hanno però potuto non notare la somiglianza tra la nuova colorazione ed il cognome di colui che dirige l'Istituto. Coincidenze? Qualcuno più famoso di me risponderebbe "Io non credo.", io rispondo così: in questo mondo pochi decidono, pochi hanno il potere ed il controllo, e tra noi ve n'è uno.

Per i Sheldon Cooper della situazione:  
**\*ironia\***

Lorenzo Prandi

## ULTIM'ORA

### ATTENTATO A BERLINO



5 mesi e 5 giorni. Questo il tempo passato dal sanguinoso e barbaro attentato di Nizza. E pochi giorni fa in modo tremendamente simile a Berlino -da molti ritenuta la capitale d'Europa- un tir è piombato sulla folla che girava per i mercatini di Natale. Ancora in un giorno di

festa, ancora con famiglie gioiose che in un attimo vengono spezzate; un giorno di festa che da oggi sarà triste giorno di commemorazione per coloro che hanno perso qualcuno per mano di terroristi. Ma oggi il sole è sorto, e lo farà anche domani ed il giorno dopo ancora. Questi "uomini" non ci fermeranno, non ci impediranno di festeggiare e di scendere nelle strade, sia per vedere i fuochi d'artificio sia per fare le comere di Natale. Il terrorismo non ci fermerà, e se non ci fermeremo vinceremo.

Lorenzo Prandi

### Istruzione: l'arma più potente che ci sia

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo." Queste sono le parole di Malala che hanno fatto il giro del mondo dimostrando come veramente l'istruzione possa fare il cambiamento. Molti giovani... **continua a pag. 5**

### The Trump Show

"Yes, we can". Con questo slogan ad effetto le elezioni d'oltreoceano entrarono nelle nostre case già 8 anni fa - grazie anche... **continua a pag. 6**

**Il ricavato della vendita dell'ultimo numero dello scorso anno (€ 147), stampato in copia cartacea, verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana per le attività di promozione umana presso le zone terremotate in centro Italia in aggiunta a quanto raccolto con la vendita delle fotografie di classe.**

## Cronaca terremoto

È il 24 agosto, sono le 3 di notte. Ancora nessuno sa che di lì a pochi minuti si sarebbe scatenato l'inferno. La prima scossa, violentissima, alle 3:36 del mattino ha buttato giù dal letto migliaia di persone, sentita molto forte da Rimini fino a Napoli. L'epicentro è nei pressi di Accumoli, in provincia di Rieti, nel Lazio, paese equidistante da Amatrice e Norcia; scossa a soli 4 chilometri di profondità. E proprio ad Accumoli e nella vicina Amatrice si registrano i danni più gravi: il centro di Amatrice è polverizzato, Accumoli praticamente non esiste più. Nell'area ci sono stati altri

movimenti sismici successivi, circa 300 scosse, quelle più forti di magnitudo 5.1 alle 4.32 e 5.4 alle 4.33 con epicentro a 5 chilometri da Norcia. Un'altra fortissima scossa si è sentita alle 4.34, più lunga, di entità 5,4. L'ultima di un certo rilievo poco prima delle 14 ad Arquata di magnitudo 4,9. Moltissime le chiamate alla protezione civile e ai vigili del fuoco da tutto il centro-Italia, per cercare di aiutare i superstiti ed estrarre le persone dalle macerie



delle loro case, dei loro luoghi di vita.

**Alessandro Chiesa**

## Le bufale del terremoto

Come accade ormai da anni, quando si verifica una calamità, sui social network come Facebook compaiono individui che non esitano ad cercare un minimo di fama diffondendo notizie false e bufale. Di per sé, per come sono costruite, non dovrebbero durare molto e scomparire dopo pochi giorni in un clima di indignazione per questi sciacalli. Il problema però



suoi svariati post, è comparsa anche quella di donare alle vittime i famosi **30 euro** attribuiti invece agli **immigrati**. Innanzitutto molti italiani sembrano ignorare due cose fondamentali: la prima è che questi soldi sono in prevalenza fondi EUROPEI riservati esclusivamente all'ambito rifugiati e non è lo stato italiano che può decidere a chi destinarli. In secondo luogo di

è che ottengono consensi e non pochi dato che, come è risaputo, parecchie persone non prestano molta attenzione alla veridicità e all'attendibilità di queste fonti. La prima di queste bufale è quella del cosiddetto "**magnitudo truccato**" che è in circolazione ormai da anni. Questa truffa consiste in un post in cui si sostiene che il magnitudo del terremoto sia stato condiviso erroneamente, abbassandolo di proposito perché secondo un'ipotetica legge voluta da Monti, sotto una certa soglia di potenza, lo stato non deve risarcire i danni al posto degli enti locali. Per conferire autenticità a questa bufala, colui che ha scritto il post in origine afferma di aver notato che su canali tv esteri, il magnitudo indicato è superiore rispetto a quello condiviso dall'istituto di geofisica. L'evidente menzogna viene anche smentita dal fatto che i ri-

sarcimenti vengono calcolati basandosi sulla scala Mercalli e non Richter. Di più recente invenzione è la bufala che propone di destinare il **jackpot del superenalotto ai terremotati**. La confusione è stata aumentata dal fatto che è stata lanciata da alcuni politici e ciò è portato addirittura alla creazione di una petizione su change.org. L'idea alla base è definibile nobile se vogliamo, ma il problema è che la Sisal è una società privata che si limita a gestire e organizzare il concorso su concessione statale. Tuttalpiù si può provare a convincere la Sisal a donare fondi di sua spontanea volontà, cosa alquanto improbabile. E naturalmente non può mancare anche un po' di razzismo gratuito. Oltre ad una serie di proposte assurde di lavori forzati, avanzate da alcuni sostenitori del le-

gheista tramite commenti sotto i questi 30 euro, agli immigrati spetta il cosiddetto "pocket money" giornaliero di 2,50 euro mentre i restanti 27,50 sono destinati alle strutture che li accolgono. A Gioiosa Ionica, ad esempio, gli immigrati hanno appunto donato agli abitanti di Amatrice questi 2,50 che avevano a disposizione nonché aiutato i volontari e i pompieri nella rimozione delle macerie. Oltre a queste menzogne e fraintendimenti più diffusi, sono comparse decine di notizie false che per fortuna non hanno ottenuto lo stesso successo. Vi è ad esempio quella che afferma che Putin avrebbe inviato uomini ad aiutare, quella dei terremoti artificiali e così via. Questa è la dimostrazione di quanto, in questa era digitalizzata, sia importante il controllo incrociato delle fonti.

**Lorenzo Cameron**

## Sarà satira?

Una settimana dopo la tragedia del terremoto che ha colpito Amatrice il 24 agosto, il giornale satirico Charlie Hebdo, già al centro di numerose polemiche, ha pubblicato una vignetta il cui scopo era criticare il fatto che il 70% delle case colpite non era in regola con le norme antisismiche. La vignetta è intitolata "Sisma all'italiana" e rappresenta due



drastico. A mio parere la vignetta era troppo pesante: Ben venga la satira e non pretendo vignette leggere come quelle del "Vernacoliere", ma perlomeno i redattori francesi potevano ragionarci di più e proporre una vignetta meno

uomini feriti ed insanguinati e altri schiacciati tra le macerie. Sulle loro teste ci sono le scritte "Penne al sugo di pomodoro, penne gratinate" e sopra l'ultima immagine "lasagne". La reazione è stata immediata: tra commenti sui social e dichiarazioni di figure di spicco, la sede del giornale francese è stata inondata da critiche e offese. Per rispondere al fuoco, se così si può dire, ha subito pubblicato sul suo sito una vignetta in cui vi era scritto: "Italiani, non è Charlie Hebdo che costruisce le vostre case, ma la mafia". Il botta e risposta non si è certo arrestato ed ha raggiunto il suo culmine nel momento in cui il comune di Amatrice ha deciso di querelare il giornale. Fin qui i fatti, ma ora devo precisare che non biasimo chi ha trovato

la vignetta di cattivo gusto o esagerata in quanto la satira di Charlie è dura e spinta, rasenta il black humor, e quindi può piacere o non piacere a seconda dei gusti. Capisco invece di meno l'incoerenza di chi solo un anno fa sventolava orgogliosamente sul suo profilo l'hashtag #JeSuisCharlie a sostegno del giornale in seguito all'attentato subito. Com'era già allora intuibile, molti di questi solidali utenti hanno l'hanno scritto solo per moda, magari senza aver mai sentito nominare Charlie Hebdo o, più probabilmente, senza essersi prima informati su quali fossero i caratteri e la linea generale delle vignette che solitamente vengono pubblicate. È poi c'è stato la querela da parte del Comune di Amatrice che ha portato la questione ad un livello più

macabra, ma comunque efficace. Sono invece completamente contrario alla seconda vignetta perché non approvo che un giornale satirico si autogiustifichi, così come non approvo il riferimento alla mafia che a me è parso una inappropriata generalizzazione basata su luoghi comuni e pregiudizi. Infine vorrei osservare che molte persone hanno perso tutto, dalla casa alla famiglia, e quindi si può comprendere una certa reazione irata, ma una querela non mi pare comunque il giusto modo di ripartire. C'è da aggiungere anche che per la vignetta su Haiti nessuno ha espresso critiche, ennesima dimostrazione della nostra tendenza a preoccuparci solo di noi stessi.

**Lorenzo Cameron**

## Classe terza: il cambiamento ha inizio

Arrivi in prima e ti dicono: ah non avete idea di quanto sia difficile la classe seconda ma soprattutto il triennio. Ebbene, dopo due anni eccomi qui, al triennio. Molti dei miei compagni non erano molto contenti di essere passati alla sede distaccata dell'istituto, ma dopo poco si sono dovuti ricredere. E' bastato che una volta andassero in sede per notare l'evidentissima differenza, il chiasso. Ci eravamo così ben abituati alla tranquillità e al senso di terrore grazie al quale non vola una mosca che ci eravamo scordati del trambusto che creano quelli di seconda e di prima, soprattutto questi ultimi. Le sostanziali differenze tra la nuova classe nell'istituto e questa sono, beh la visuale, ora possiamo ammirare la Valmalenco ad ogni ora del giorno vista l'assenza delle tapparelle sulle finestre, ma in compenso abbiamo un comodissimo lavandino che usiamo come... come scrivania visto che è mu-



nito di comodo asse di legno pregiato, siliconato al tutto, un oggetto di arredo di ultimissima moda! Giorgio Armani diventerebbe verde di invidia, potrebbe persino arrivare a prendercelo con la forza! Una cosa che mi lascia alquanto perplessa è il nostro povero orologio nella vecchia classe, anche lui come noi si era stufato così tanto di rimanere a scuola che alla fine dell'anno scolastico,

dopo qualche giorno che non ci ha visto arrivare in classe ha gioito e se l'è data a gambe, ehm ops, lancette levate! Ma ragazzi sapete qual è il colpo per una classe di informatica? No, non è fumare ASCII, ma non avere una LIM in classe! Eh si, ci è giunta voce che si sono completamente scordati di noi, siamo stati abbandonati da tutto e da tutti... Per fortuna il nostro super professor Camera ci ha soccorso e ha rimediato recuperandoci un vecchio proiettore, beh ci accontentiamo di poco, anche se non è il massimo proiettare un codice C sopra il Crocifisso... Dicono che la classe terza sia quella dei cambiamenti, nessuno ha mai detto una frase più veritiera! Chissà come saranno la quarta e la quinta... beh speriamo di arrivare alla fine in due anni, non vedo l'ora di scappare come ha fatto il nostro orologio!

**Beatrice Merlini**

## Classe prima: inizia l'avventura



Il cambio della scuola è senz'altro un passaggio molto importante e anche per me è stato difficile dover decidere la scuola da frequentare. In gioco c'era il mio futuro e di certo non mi andava di arrivare nel mondo del lavoro e ritrovarmi in una situazione difficile perché non mi andava ciò che avrei dovuto fare. È importante scegliere una scuola e un indirizzo che ci piaccia, credo sia la cosa più importante. In questo la penso come Albert Einstein che diceva: "Ognuno è un genio ma, se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi su un albero, lui passerà la vita credendosi stupido". Secondo me ha ragione: per questo bisogna scegliere non solo una scuola che ci piaccia, ma anche per la quale siamo

incuriosisce di sicuro la mia voglia di alzarmi dal letto sarà maggiore. Quando ho letto che ero stata accettata in questa scuola ero a dir poco felicissima. L'idea che forse un giorno avrei potuto guadagnarmi da vivere facendo qualcosa che mi piace e quindi essere felice di andare al lavoro, si stava avverando. Il primo giorno di scuola ero preoccupatissima e molto agitata: pensavo a tutte le cose negative che sarebbero potute succedere o comunque alle sensazioni negative che avrei potuto provare. Pensavo ovviamente ai compagni, a come mi sarei relazionata con loro, se mi avrebbero giudicata, se gli sarei piaciuta... Un altro pensiero che mi affliggeva era la scuola: sarebbe stata troppo difficile? I

professori troppo severi? O avrei dovuto abbandonarla perché le mie capacità non erano adeguate? Sono arrivata pure a pensare a cosa sarebbe successo se, distratta come sono, sarei caduta dalle scale, facendomi male e facendo una figuraccia davanti all'intero istituto. Quando ho varcato quella porta, mi sentivo molto osservata, non conoscevo nessuno e avevo paura che le altre persone avrebbero potuto giudicarmi senza conoscermi veramente. Stranamente, per una volta, la fortuna ha deciso di stare dalla mia parte e infatti sono riuscita a relazionarmi subito con i compagni. All'inizio, ovviamente, non si riesce a capire quanto la scuola sia difficile perché ho dovuto aspettare almeno un paio di mesi per rendermi conto di quanta parte della mia vita avrebbe occupato lo studio da lì ai prossimi cinque anni, perché sì, nonostante siano passati solo pochi mesi, ho capito che questa è la scuola fatta per me. Lo è perché per una volta nella mia vita non mi sento fuori posto, ho capito di aver trovato parte di me stessa, alcune capacità e passioni che non sapevo nemmeno di avere. Pertanto l'unico consiglio che vi posso dare è quello di affrontare le scelte con il cuore, posso assicurarvi: non c'è nulla di meglio che alzarsi alla mattina e pensare che ti aspetta una giornata piena di ciò che ami fare.

**Emma Muletta**

## Open day

Anche quest'anno il nostro istituto promuove per gli studenti di terza media la possibilità di visitare i laboratori durante gli Open Day. Molti sono i ragazzi che hanno partecipato a questa iniziativa, tra cui una studentessa che ha voluto esternare la sua testimonianza in merito a tale esperienza. "Ho partecipato al primo Open Day che l'ITIS ha promosso; l'incontro è stato aperto da un intervento del dirigente scolastico professor Celesti e dai suoi collaboratori professori Dell'Avanzo e Bissoni in merito a ciò che,



a noi piccoli, ci troveremo ad affrontare se decidessimo di iscriverci a questa scuola. In seguito ci è stato mostrato un video di

presentazione dei laboratori che successivamente abbiamo avuto la possibilità di visitare personalmente. Nei laboratori di chimica ho potuto assistere ad alcuni

esperimenti e in quello di informatica mi sono cimentata in piccoli esempi di programmazione o smistamento di pacchetti all'interno di una rete virtuale, seguita, ovviamente dagli studenti della scuola e dai professori della materia. L'esperienza è stata sicuramente di grande importanza per aiutarmi nella scelta della scuola che affronterò il prossimo anno perché la possibilità di usufruire di laboratori così efficienti è qualcosa che solo questo istituto possiede e sicuramente questo è un valore aggiunto all'insegnamento"

**Studentessa di terza media**

## Riflessioni pre-referendum

Il 4 dicembre 2016 dalle 7.00 alle 23.00 gli italiani, se vorranno, si recheranno alle urne per votare il referendum confermativo in cui si decideranno, sia pur indirettamente, le sorti del governo italiano. Facciamo un riassunto di cosa cambierebbe se vincessero il SI e se quindi la Riforma Costituzionale venisse approvata: in primis il cambiamento "radicale" sarebbe la scomparsa del bicameralismo perfetto, le leggi verranno approvate solo dalla Camera dei Deputati e non più anche dal Senato e, nei casi di leggi costituzionali o sulle minoranze, servirà il permesso di Palazzo Madama, ergo ci sarebbe un'accelerazione dei tempi burocratici per l'approvazione delle leggi. Il Senato sarà composto dai rappresentanti delle regioni e il numero dei senatori verrà ridotto, da 315 Senatori a 100 che verranno scelti dalle assemblee regionali; il Presidente della Repubblica sarà eletto dalla C.d.D. (Camera dei Deputati) e se, in determinate situazioni, non potrà svolgere alcuni compiti verrà sostituito dal presidente della Camera; non esisteranno più le provincie; vi sarà una riduzione della spesa pubblica; non esisterà più il CNEL (che è risul-

tato inutile sin dalla sua creazione anche se era previsto dalla Costituzione) e ci sarà una modifica dell'articolo V della Costituzione. Se vincessero il NO fondamentalmente non cambierebbe nulla, tranne che le autonomie locali otterrebbero un potere maggiore di quello che non si avrebbe se venisse modificato l'articolo V; ci sarebbe ancora quel lunghissimo torneo di ping-pong che è fondamentale nel bicameralismo perfetto, utile solo ad allungare i tempi per l'approvazione delle leggi; il Senato avrebbe ancora il potere di sfiduciare il Governo in carica; non è vero che con l'abolizione del Senato i costi sarebbero più contenuti e soprattutto se vincessero il SI a Renzi basterebbe l'approvazione della Camera per completare l'iter dell'Italicum mentre al contrario se vincessero il NO forse Renzi si dimetterebbe dalla sua carica come aveva annunciato



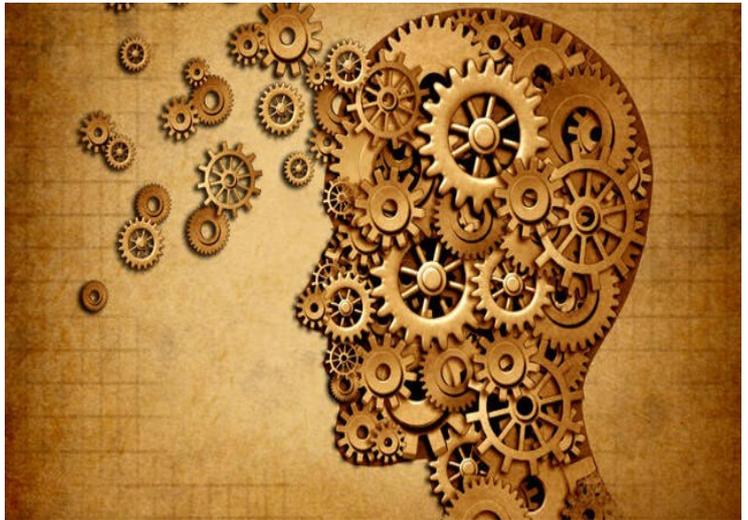
(cosa che ritengo improbabile visto che si è subito rimangiato tutto e non ha più detto nulla sull'argomento). Il problema è che moltissimi italiani, nella speranza che Renzi si dimetta, probabilmente voteranno no senza valutare gli effettivi vantaggi che la Riforma Costituzionale avrebbe. Penso, a mio parere di ragazza che non ha ancora il diritto di voto, che qualunque cosa gli italiani voteranno, sarà comunque una fregatura ma ho la fortuna di non avere 18 anni e posso evitare di prendere una decisione che sicuramente col tempo riterrei sbagliata.

Beatrice Merlini

## Istruzione: l'arma più potente che ci sia

*"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo."* Queste sono le parole di Malala che hanno fatto il giro del mondo dimostrando come veramente l'istruzione possa fare il cambiamento. Molti giovani vedono la scuola come una prigione senza riflettere su quanto essa sia di importanza fondamentale nella vita di ognuno perché è proprio tra quelle mura che si dovrebbero formare le nuove generazioni che sono chiamate ad apportare una svolta alla società odierna troppo legata al passato. Questa idea esisteva già dai tempi classici con Diogene, ma ora più che mai questo dovrebbe entrare nella mente di tutti, le cosiddette "Generazioni 2.0" sono il futuro e sta alla Scuola dare ad esse i mezzi per svecchiare questo mondo datato. L'istruzione, per definizione, è l'opera svolta per istruire e i frutti ricavati da essa sono ragazzi coscienti di ciò che li circonda. Questo dovrebbe entrare nella mente di ognuno siccome senza di essa si creerebbero greggi e non persone capaci di ragionare con la propria testa. Anche per il referendum, quanti veramente si sono informati su ciò per cui si andava a votare? Questo disinteresse parte dalla mancata istruzione: se essa

non si fa promotrice nel formare i giovani laddove le famiglie non riescono ad arrivare, niente e nessuno potrà farlo. La cultura è l'arma più potente che esista perché può promuovere o frenare una guerra, gestire l'economia di una nazione, ma soprattutto plasmare le menti di milioni di persone. Essa non deve creare automi privi di spirito critico, bensì individui capaci di crearsi un'opinione propria e disposti a combattere in prima linea le barriere dell'ignoranza. Purtroppo questo non potrà succedere fino a quando la scuola istruirà e non formerà; un docente di una scuola del Friuli qualche mese fa postò un tweet in cui spiegava che nella scuola mancano tre ore fondamentali, più im-



portanti di qualsiasi altra cosa: l'ora di educazione, di dibattito e di espressione. Queste tre attività permetterebbero agli studenti di comprendere cosa vuol dire essere cittadini attivi perché, se ogni individuo rispettasse di ciò che lo circonda, allora, la civiltà che i più grandi hanno sognato: la Kallipolis platonica, l'utopia di More, potrebbe diventare, finalmente, realtà.

Daniele Iacovitti

## THE TRUMP SHOW

"Yes, we can". Con questo slogan ad effetto le elezioni d'oltreoceano entrarono nelle nostre case già 8 anni fa - grazie anche alla giovialità, alla forza di spirito ed alla familiarità di Obama. Similmente nei mesi scorsi la corsa alla Casa Bianca ha fatto irruzione nelle nostre case - con il miliardario, attore, imprenditore repubblicano, Donald Trump e l'ex Segretario di stato nonché ex first lady, la democratica Hillary Clinton. In tutta Europa ampi spazi sono stati dedicati a questo enorme show; centinaia di esponenti politici e non solo si sono espressi sui due candidati. L'intero mondo ha dato il suo giudizio su chi sarebbe stato il miglior presidente; dando per scontato che una donna -democratica, di famiglia presidenziale, con una carriera al fianco



di vari presidenti- avrebbe distrutto il suo rivale sessista, razzista, xenofobo e ostentatore di ricchezza. Ma si sa, negli Stati Uniti -e soprattutto in quegli stati centrali, dove sorgono piantagioni immense, fattorie mastodontiche e fabbriche futuristiche- gli abitanti hanno la

testa "de coccio" -come diremmo noi. Ma gli statunitensi, strafottendosene del giudizio altrui, ignorando i sondaggi, e in parte anche il buonsenso, hanno scelto il candidato repubblicano: Trump presidente. E forse in questo mondo -di fragili equilibri, di politici e politicanti invecchiati più dal mestiere che dagli anni- una bella ventata forte che spazzi via l'aria stantia ci vuole. Un presidente alla Casa Bianca in sintonia con l'uomo del Cremlino, che per qualche anno non minaccerà una qualche guerra totale ci vuole. Una forte e sana scossa che faccia tremare il mondo e spezzasse le radici che lo stanno bloccando ci vuole, e Trump la sta dando.

**Lorenzo Prandi**

## Chapecoense Black Mirror Giubileo



Gol. Gioia. Volo.

Buio.

Un istante. Un singolo, brevissimo lasso di tempo tra la gioia e il dolore, il sogno e il nulla. Un istante, questo è bastato per togliere la vita a numerose persone - distruggere la vita di familiari, amici, conoscenti- e per infrangere quel sogno che milioni di sudamericani stavano vivendo. Vedere decine di persone, private della vita mentre viaggiavano per lavoro, per incontrare la famiglia o per inseguire un sogno crea sempre un vuoto incolumabile. Ma quando con loro muore un sogno nessuno può ignorarlo, nessuno è in grado di far finta di nulla, nemmeno quel Calcio che vive tra gli eccessi e il lusso. Ed è dopo disastri di questa portata che del Calcio si vede l'anima vera, capace di far rivivere il sogno, di negare al Destino avverso la gioia di vederci soffrire. Accadde nel '49 con il Grande Torino, nel '58 con il Manchester United, e ancora oggi, con la Chapecoense. Ma il Calcio ha fatto e farà rivivere il sogno sempre e comunque, facendoci vedere in campo il futuro: i giovani.

**Lorenzo Prandi**

Come sarà la nostra società tra trenta, quaranta, cinquant'anni? Che conseguenze avrà il progresso della tecnologia sul nostro modo di pensare, di vivere? Ecco cos'è Black Mirror. L'ideatore, Charlie Brooker, è perfettamente riuscito nel suo intento di descrivere un mondo che oggi ci appare fantascientifico, quasi dispotico, ma che probabilmente sarà quello in cui vivranno i nostri figli. Ogni episodio, della durata media di un'ora, è una storia a parte con un filo conduttore che le unisce ovvero il ricrearsi di scenari dove l'eccessiva presenza della tecnologia destabilizza i valori umani delle persone. Fra realtà virtuale estrema, chip mentali che memorizzano qualsiasi cosa vediamo e personaggi di cartoni animati che si candidano alla presidenza, Black Mirror, con i suoi 13 episodi, è una delle migliori serie tv degli ultimi anni, e ne consiglio a tutti la visione.

**Lorenzo Cameron**



"Misericordes Sicut Pater", questo è il motto di questo anno santo di Giubileo che si è concluso lo scorso 20 novembre. Il Giubileo è una finestra temporale che apre la chiesa per permettere a chiunque voglia di cancellare i propri peccati e le conseguenti pene previste. Con questo Papa Francesco vuole riportare alla luce la missione fondamentale della chiesa: la Misericordia. Misericordia di cui la Chiesa deve essere portatrice sana e



che i fedeli devono portare con sé in ogni istante della propria vita. Se così fosse non si vivrebbe tutti in un mondo migliore? L'obiettivo prioritario del Vaticano è proprio il risveglio delle coscienze e quindi un nuovo percorso di evangelizzazione. Come già detto, Il motto è "Misericordiosi come il Padre" (Misericordes sicut pater) e rappresenta un incitamento a vivere la propria vita misericordiosi come il Padre:

*non giudicare né condannare  
ma perdonare  
donando amore e perdono.*

**Chiesa Alessandro**

## Perché?



Silenzio della notte,  
come un manto nero e spesso,  
imperterrito avvolge il mondo.

Ti senti protetto,  
mentre gli occhi si serrano,  
e lentamente scivoli nell'ignoto,  
sicuro che nulla stravolgerà il normale.

Il tuo sonno, il tuo silenzio,  
spezzati e mutilati,  
da un boato profondo.

Scalcia e si dimena:  
la terra si scuote, trema  
e sfoga la sua ira millenaria.

Un'ira implacabile,  
spontanea,  
come mai vista prima.

Un'ira cieca.

Per la terra non c'è colpevole,  
non c'è innocente,  
non c'è giustizia.

I peccatori e gli immacolati,  
i ricchi e i poveri.  
Sono tutti uguali.

Il terremoto non ha dio,  
non ha etica o morale,

l'idea del peccato non lo sfiora.

Il terremoto non ha orecchie,  
non si ferma per le urla strazianti,  
o per i pianti sommessi.

Il terremoto non ha cuore,  
e spezza vite,

finché non s'è sfogato.

Non si può fare niente,  
solo guardare,

e sperare che qualcuno sia rimasto.

Qualcuno con qui piangere,  
chiunque,

non importa chi, ormai.

Qualcuno con qui domandarsi perché.

Con qui gridare finché non si ha più voce.

Gridare finché la voce giunga al cielo.

Gridare finché il dolore scuota il profondo della  
terra.

Sperando che ti risponda,  
e ti spieghi il perché

**Joaquin Rusconi**

## Il Tresero

Il Tresero  
“furiccia” piramide bianca  
imponente  
custode di Santa Caterina  
e dominante l'orizzonte e l'intera  
valle.



Sulla bellezza della cima  
bagnata dal sole  
e sui verdi pendii  
regna un silenzio  
assordante,  
franto talvolta  
da piccoli versi di creature  
rare.

**Marco Vitalini**

## Travisazione dissacrante



Windows nostro, che sei nei server,  
sia santificato il tuo ip,  
venga il tuo backup,  
sia configurata la tua rete, come in Cisco così nel mondo.  
Dacci oggi il nostro indirizzo quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri router,  
come noi li rimettiamo ai nostri host,  
e non ci indurre in stallo,  
ma liberaci dai virus.

Intel.

**J.T.**

## Game of Thrones: confermato lo spin-off?

La sesta stagione della celebre serie Game of Thrones si è conclusa con il botto nel giugno dell'anno corrente, e sappiamo la data a partire dalla quale la settima verrà mandata in onda, il 25 giugno 2017. Sappiamo inoltre che la serie si chiuderà con l'ottava stagione nel 2018, quindi è legittimo pensare che ai fan più accaniti possa sorgere il pensiero: "Cosa guarderò dopo?" Ebbene HBO, emittente televisiva che possiede diverse serie televisive di spessore, tra le quali ovviamente Game of Thrones e il più recente Westworld, ci viene in aiuto tramite il suo CEO Richard Plepner con il suo recente e inaspettato annuncio:

"Per ora siamo concentrati al massimo sul finale dello show nei modi che tutti si aspettano.

La possibilità di ampliare il franchise con degli spin off non è sfuggita a nessuno dei produttori" Plepner ha poi aggiunto:



"Lo faremo [finire la serie] ma, in parallelo, abbiamo in fase embrionale altri progetti"

Queste parole ci fanno ben sperare, e per aggiungere altra carne al fuoco (o altofuoco?) arriva il caro George R. R. Martin, autore dei romanzi a cui si ispira la serie tv, con le sue dichiarazioni alla rivista statunitense Entertainment Weekly:

"La prosecuzione più naturale dello show sarebbe un adattamento delle mie storie contenute ne Il cavaliere

dei sette regni"

Per chi non ne fosse a conoscenza, Il cavaliere dei sette regni è una sorta di prequel della saga Le cronache del ghiaccio e del fuoco. La storia si svolgerebbe novant'anni prima di GoT, e racconterebbe delle vicende di Dunk e Egg, rispettivamente un cavaliere errante e colui che sarà destinato a diventare Re Aemon V Targaryen.

Martin continua:

"Ognuna delle novelle potrebbe agilmente essere trasformata in un film per la televisione;

sarebbe la maniera ideale di svilupparle, piuttosto che in una serie settimanale vera e propria.

Il cavaliere errante e i suoi seguiti hanno un tono più leggero de Le cronache, appartengono più al reame dell'azione/avventura"

Non ci resta quindi che pregare i vecchi e i nuovi dei e sperare che questo spin-off vedrà la luce, il più presto possibile.

**Emanuele Gugliatti**  
([www.trashgeeks.it](http://www.trashgeeks.it))



Vogliamo ringraziare il Gruppo Volontariato del nostro istituto perchè quest'anno, come negli ultimi tre anni, tramite una raccolta fondi, effettuata mediante una vendita di torte, ha raccolto € 365 destinati all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano per il reparto di oncologia pediatrica.

Eccoci anche quest'anno al termine della prima edizione del giornalino scolastico. La realizzazione come sempre è stata possibile solamente grazie a tutti i prof e gli studenti che si sono dedicati corpo ed anima al lavoro di scrittura ed impaginazione. Tra i prof ringraziamenti d'obbligo sono per, in ordine non di importanza: Augusta Pizzocri, Paola Boscacci e Paolo Bissoni. Gli studenti che hanno scritto gli articoli fanno parte di tutti i 5 anni e sono: Daniele Iacovitti, Alessandro Chiesa, Beatrice Merlini, Marco Vitalini, Lorenzo Cameron, Gugliatti Emanuele, Emma Muletta, Joaquin Rusconi e Lorenzo Prandi.

Ringraziamo inoltre il preside Celesti e tutti i prof che ci hanno concesso di dedicare ore di lezione alla realizzazione del giornalino.

A tutti i sopraccitati e a tutti voi:

# Grazie e Buon Natale!